

Fine Foods punta allo Star per continuare a crescere

Il ceo Marco Francesco Eigenmann: «a fine anno ricavi in aumento a doppia cifra» - Nuove acquisizioni nel mirino

Servizio**PHARMA**

di Matteo Meneghello



(cassis - stock.adobe.com)

3' di lettura

Passa dall'Mta la nuova stagione di crescita di Fine Foods & Pharmaceuticals. Il Consiglio di amministrazione **ha da poco deliberato l'avvio dell'iter per il passaggio dall'Aim al mercato principale**. «Sarà un punto di partenza» spiega Marco Francesco Eigenmann, presidente e ceo dell'azienda bergamasca, specializzata nella produzione in conto terzi (contract development and manufacturing organization) di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica. Un

trampolino, quello del nuovo mercato (l'operazione sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti entro la prima metà dell'anno prossimo) per proseguire in un percorso di sviluppo e consolidamento, sia organico che per linee esterne: **la società è al lavoro su diversi dossier, alcuni dei quali sono in fase di trattativa avanzata**. [L'esperienza sull'Aim](#) è stata positiva, ma in un certo senso obbligatoria per via del passaggio [attraverso la business combination con la spac](#) Innova Italy 1. «Ma per

dimensione e capitalizzazione è logico che la società abbia bisogno di un ambito diverso, e per questo l'Mta, eventualmente lo Star, non è certo un punto di arrivo – spiega il ceo -. Abbiamo tanti progetti sul tavolo, abbiamo bisogno di tenere contatti con investitori, cercando di ampliare la platea. **Puntiamo a coinvolgere un maggiore numero di investitori istituzionali, non solo in Italia ma soprattutto all'estero**, e per questo motivo stare su un mercato come lo Star è fondamentale».

Nel primo semestre i ricavi sono calati del 9% a causa delle difficoltà operative legate alla diffusione della pandemia ma «non ci sono problemi di mercato – assicura Eigenmann -. Abbiamo avuto qualche rallentamento, abbiamo dovuto ridurre i turni per permettere entrate scaglionate. Non siamo riusciti a evadere tutti gli ordini, ma abbiamo già riprogrammato le scadenze e molti sono stati spostati al secondo semestre. **Anche quest'anno**, grazie a un flusso di ordini che in questi mesi sta proseguendo in maniera regolare, **dovremmo riuscire a chiudere con una crescita a doppia cifra»**.

Nel dettaglio i ricavi nella prima parte dell'anno sono stati pari a circa 75 milioni, con la divisione food (integratori e altro) pari ad 54,1 milioni contro 63,1 (-14%) e il pharma a 21,2 milioni, in crescita del 6 per cento. L'Ebitda è stato pari a 9,8 milioni, in calo di 1,3 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda i progetti futuri, «se guardiamo al nostro trend storico – spiega il ceo – l'azienda continua a crescere a doppia cifra, ma servono risorse, maggiore capacità produttiva». L'azienda ha recentemente investito nell'ampliamento dei due siti produttivi di Zingonia-Verdellino e di Brembate, entrambi in provincia di Bergamo.

Per quanto riguarda le linee esterne, «siamo da tempo alla finestra alla ricerca di acquisizioni» spiega Eigenmann. L'obiettivo è «ampliare la gamma di servizi o la tipologia di prodotti – aggiunge il ceo -. **Per esempio, nel farmaceutico l'azienda si occupa di compresse e polveri, se riuscissimo a integrare l'attività con un terzista che produce sciroppi o pomate, potremmo creare maggiore valore e sinergie»**. Discorso simile per la possibilità di allargare la gamma di produzione: «**la cosmesi, per esempio, offre potenzialità interessanti – spiega il ceo -**, è da tempo che osserviamo il mercato alla ricerca di qualche opportunità, anche da sviluppare in partnership. Abbiamo diversi dossier aperti, rimaniamo in osservazione – conclude -, consapevoli comunque che il passaggio allo Star resta un cantiere importante e impegnativo per la società».